

«Se prevarrà la Russia crollerà anche l'Europa A voi Grandi chiediamo: continuate coi sacrifici»

Il capo dello staff di Zelensky: nuove sanzioni

L'intervento

di Andriy Yermak

Quando la Russia ha invaso il mio Paese, la sua leadership è rimasta sorpresa dall'unità e dalla determinazione dell'Ucraina e dei suoi alleati occidentali. Il Cremlino credeva che il suo esercito potesse marciare fino a Kiev in pochi giorni e dichiarare vittoria. Sbagliava. Le forze armate ucraine e il suo popolo hanno difeso le nostre terre con un coraggio straordinario, tanto che le generazioni future rimarranno colpiti leggendo ciò che scriveranno gli storici. La Russia si è stupita anche per il sostegno fornito dai nostri alleati, che hanno capito che questo conflitto è un punto di svolta nella storia contemporanea.

Dubito fortemente che la Russia pensasse che l'Occidente avrebbe imposto misure punitive alle sue agenzie governative, alla sua banca centrale, alle banche statali e private, alle società statali e ai tanti individui che hanno sostenuto la macchina dei crimini di guerra del Cremlino. I risultati sono stati incoraggianti. La settimana scorsa il governatore della banca centrale ha riferito che il 15% del Pil russo è a rischio. Il capo del

più grande istituto di credito del Paese ha anche avvertito che potrebbe volerci più di un decennio perché l'economia russa torni ai livelli del 2021.

Mi rendo conto che queste misure hanno un costo elevato per i nostri amici e alleati. So che i popoli del Nord America e dell'Europa stanno soffrendo a causa di questa guerra. So che la gente è preoccu-

pata e si chiede se si potrà permettere di fare il pieno all'auto, di sfamare la famiglia o di riscaldare la casa il prossimo inverno. Li ringrazio per il loro sacrificio.

Se la Russia prevarrà, la sicurezza dell'Occidente e l'ordine internazionale, basato sulle regole che esso sostiene, andranno in frantumi. La Russia non si fermerà se le sue forze armate avranno successo in Ucraina. Se la Russia prevarrà, questo conflitto non si limiterà ai confini del mio Paese: si estenderà inevitabilmente ai territori della Nato. Lo dico chiaramente ai miei amici occidentali riuniti oggi al G7. Possiamo sconfiggere la Russia ora con sanzioni su larga scala e un maggiore sostegno militare all'Ucraina.

Oppure prepararci a sconfiggerla in una guerra più grande in un secondo momento, con costi molto più elevati per l'economia globale e le democrazie di tutto il mondo. Per porre fine a questo conflitto, abbiamo bisogno di una parità militare con la Russia, ovvero fornire all'Ucraina l'opportunità di resistere a un'aggressione convenzionale e di rendere il costo di tale aggressione inaccettabile.

Al di là dei combattimenti, anche l'impatto delle sanzioni non è stato decisivo. La Russia deve essere ulteriormente tagliata fuori dal sistema finanziario occidentale. Dall'inizio della guerra l'acquisto di gas e petrolio da parte dei nostri alleati ha inviato più denaro alla Russia che all'Ucraina. Abbiamo bisogno di sanzioni energetiche rafforzate per ridurre questi profitti. E di sanzioni individuali più decise: gli oligarchi non dovrebbero più poter cedere beni ai propri figli. Tutte le banche statali rus-

se devono sentire la forza delle sanzioni.

Avevate visto tutti lo stupro, il massacro e il trasporto di massa del mio popolo in siti oscuri all'interno della Russia. Identificate la Russia come sponsor del terrorismo di Stato e inseritela nella lista nera della Financial Action Task Force. Molte istituzioni occidentali non hanno ancora dismesso le loro partecipazioni in rubli o titoli russi. Abbiamo anche bisogno di trasparenza nella divulgazione delle informazioni in modo che si rafforzi la pressione pubblica e del mercato sulle aziende che trattano con la Russia.

Una volta terminata la guerra, l'Occidente dovrà usare i beni russi sequestrati, tra cui centinaia di miliardi di dollari di riserve della banca centrale di Mosca, per la ricostruzione dell'Ucraina. È importante anche svelare una falsità attualmente diffusa dalla campagna di disinformazione russa: la crisi finanziaria che si sta sviluppando a livello globale è il risultato della loro guerra illegale, non delle sanzioni occidentali. È il blocco russo di Odessa e di altri porti ucraini che sta causando una crisi del mais e del grano nei paesi in via di sviluppo.

La Russia non si fa scrupolo a osteggiare le forniture di cibo causando innumerevoli morti. L'attuale leadership russa capisce solo il potere. Quanto più aggressiva e completa sarà la risposta occidentale, tanto più rapidamente finirà questa guerra. Se la Russia percepisce la debolezza dei nostri alleati, se crede che loro non sosterranno o non aumenteranno il loro sostegno, questo sarà un via libra per continuare il massacro.

Il profilo



● Andriy Yermak, 51 anni, già avvocato e produttore, è il capo dello staff del presidente Zelensky

● Dal 2019 è stato uno dei suoi consiglieri di politica estera. A lui l'amministrazione Trump chiese «indagini» su Hunter Biden

